

MELZO L'UMBERTO I REALIZZATO NELL'OTTOCENTO E MOLTO AMATO RINASCE A NUOVA VITA

Taglio del nastro all'asilo tra storia e tecnologia

- MELZO -

TAGLIO del nastro anche all'asilo Umberto I, materna storica restaurata per quasi due milioni, sempre grazie a finanziamento Teem. Contesto storico di pregio, ambizioni tecnologiche: a disposizione dei 150 piccoli utenti attrezzatura informatica all'avanguardia e uno spazio per lezioni multimediali. Solo sabato scorso, come si ricorderà, era stato vernissage per la primaria Ungaretti, alla presenza delle autorità, in testa il ministro Marco Bussetti.

ALL'UMBERTO I cerimonia più intima, con il sindaco Antonio Fusè e la giunta, genitori e bambini, naturalmente la dirigente Stefania Strignano e il personale scolastico. L'Umberto I è edifi-



LA CERIMONIA Inaugurazione con Stefania Strignano e Antonio Fusè

cio e scuola amatissimo dai melzesi. La realizzazione risale alla fine dell'800, e a volerla era stato l'allora sindaco Luigi Invernizzi: per diversi decenni è stata gestita da una congregazione di carità nota per l'impegno profuso da suore e volontari laici, e ha beneficiato della generosità di tanti benefattori. La ristrutturazione è stata lunga e complessa, seguita passo passo dalla Sovrintendenza. Nel corso del cantiere sono stati risanati e rimessi a nuovo i corpi originari, con revisione degli spazi ma mantenimento di elementi di pregio e vetrate antiche, ed è stato realizzato un ampliamento. Storia controversa, come si ricorderà: le ipotesi di chiusura degli anni passati, il progetto di recupero non condiviso dalle liste civiche che

oggi tagliano il nastro: «Si è scelto – così la linea degli amministratori – di non gettare al vento il lavoro e il denaro già messi sul piatto dai predecessori».

A MARGINE del taglio del nastro bis anche un pò di vetriolo. «Ormai – scrive Stefano Palilla, consigliere del Movimento 5 Stelle – abbiamo la moda dei tagli del nastro e delle inaugurazioni in pompa magna in stile ventennio. Non si racconta quante sofferenze stanno patendo i bambini dell'istituto Mascagni, con una elementare lasciata senza nemmeno carta igienica e le cui chiavi sono state lasciate al nuovo preside solo il 4 settembre. E dovremmo parlare della scuola materna Boves, sempre circolo Mascagni, alla quale erano stati promessi lavori di imbiancatura e ristrutturazione durante l'estate. Forse il preside di queste scuole non si è inchinato abbastanza a un certo sistema di potere».

M.A.

